

Vai all'articolo <https://www.milanofinanza.it/news/fabi-verso-il-congresso-2027-fontana-reggio-emilia-le-filiali-non-diventino-soltanto-ne-gozi-202610282108503406>

FTSE MIB ▲ 0,40%
SPREAD ▲ 113,63
DOW JONES ▲ 0,19%
DAX ▲ 0,44%
MF Investor
Class 40 NEW

ABBONATI Sfoglia il giornale

Usa l'AI per avere risposte veloci e approfondite

Chiedi a MF

HOME CHIEDI A MF NOTIZIE OPINIONI MERCATI MF FASHION GENTLEMAN CLASS CNBC CLASS TVMODA EVENTI SHOP NEWSLETTER

Italia Mondo **Finanza** Economia Tecnologia Salute Politica MF Visual Orsi & Tori MF Newswires Dossier WSJ

Home / News / Banche / Fabi verso il Congresso 2027 | Fontana (Reggio Emilia): «Le filiali non diventino soltanto negozi finanziari»



BANCHE

Leggi dopo

Fabi verso il Congresso 2027 | Fontana (Reggio Emilia): «Le filiali non diventino soltanto negozi finanziari»

di Redazione di Milano Finanza

28 ottobre 2026, 20:10 Ultimo aggiornamento: 21:08

La provincia reggiana mantiene una presenza bancaria in tutti i 42 comuni. Il coordinatore della Fabi, Paolo Fontana, analizza le trasformazioni del lavoro nelle filiali, le pressioni commerciali e le conseguenze dell'innovazione tecnologica. Al centro anche le operazioni di aggregazione e il rinnovo del contratto nazionale

[Aggiungi](#) Milano Finanza alle tue fonti preferite su Google per non perderti i nostri contenuti

Reggio Emilia presenta una caratteristica che la distingue da molte altre province italiane. Tutti i suoi 42 comuni dispongono ancora di almeno uno **sportello bancario**. Una presenza territoriale diffusa che si confronta, però, con un modello di filiale profondamente cambiato, sempre più orientato alla consulenza finanziaria e al raggiungimento degli obiettivi commerciali. Una trasformazione che pone interrogativi sulle condizioni di lavoro, sulla qualità del servizio e sul rapporto con la clientela. **Paolo Fontana**, coordinatore della **Fabi** di Reggio Emilia, analizza l'evoluzione del settore e le ricadute sui lavoratori, soffermandosi anche sull'innovazione tecnologica, sulle operazioni di aggregazione e sul rinnovo del contratto nazionale.

Domanda. Reggio Emilia conserva almeno uno sportello **bancario** in tutti i suoi comuni.

Che cosa rappresenta questa caratteristica per il territorio?

Risposta. È un elemento importante, soprattutto se confrontato con quanto accade in molte altre province italiane. Sul nostro territorio operano complessivamente 230 sportelli bancari, 80 nel capoluogo e 150 negli altri comuni. La presenza di una rete diffusa contribuisce a mantenere un rapporto diretto con le famiglie e con il tessuto imprenditoriale locale. Ma la vicinanza non può essere soltanto geografica. Le banche devono continuare a svolgere una funzione economica e sociale, garantendo servizi accessibili e risposte adeguate alle esigenze della clientela. In questo rapporto sono fondamentali le competenze e la professionalità dei lavoratori bancari, che rappresentano il collegamento concreto tra gli istituti e il territorio.

D. Negli ultimi anni è cambiato profondamente il lavoro nelle filiali. Quali sono le conseguenze più evidenti?

R. Le filiali hanno progressivamente ridotto le attività tradizionali di sportello e sono diventate strutture sempre più orientate alla consulenza finanziaria e al credito. È un cambiamento che richiede competenze nuove e una maggiore specializzazione, ma che ha anche accentuato l'attenzione ai risultati commerciali. Le pressioni per il raggiungimento degli obiettivi possono diventare particolarmente pesanti e incidere sia sulle condizioni di lavoro sia sul rapporto con la clientela. È un tema che la Fabi ha portato anche all'attenzione delle istituzioni nazionali, perché non riguarda soltanto i dipendenti bancari. La qualità della consulenza deve rimanere centrale e non può essere subordinata esclusivamente alle esigenze di vendita.

D. La diffusione delle nuove tecnologie rischia di modificare ulteriormente questo rapporto?

R. L'innovazione ha già cambiato molte attività e l'intelligenza artificiale avrà un ruolo sempre più rilevante. Pensiamo anche allo smart working, che si è diffuso durante la pandemia ed è stato successivamente mantenuto, almeno in parte, soprattutto negli uffici interni e nelle direzioni. Sono trasformazioni che richiedono attenzione alle ricadute sull'organizzazione del lavoro, ma anche sull'accessibilità dei servizi. Non tutti i cittadini hanno la stessa familiarità con gli strumenti digitali: le persone anziane, e non soltanto loro, possono incontrare difficoltà nelle operazioni più semplici. La tecnologia deve aiutare a migliorare il servizio, senza escludere una parte della clientela e senza sostituire il valore della relazione professionale.

D. Le operazioni di aggregazione bancaria e il rinnovo del contratto nazionale aprono una fase importante per il settore. Quale ruolo deve svolgere il sindacato nella tutela dei lavoratori?

R. Le operazioni societarie generano inevitabilmente preoccupazioni tra i lavoratori, perché possono comportare cambiamenti organizzativi, passaggi ad altri istituti e ricorso agli strumenti di uscita dal settore. Non a caso, non amo particolarmente l'espressione "risiko bancario": dietro queste operazioni ci sono persone e percorsi professionali, non pedine di un gioco. Il nostro compito è conoscere e approfondire i progetti delle aziende per intervenire sulle loro conseguenze e tutelare i colleghi. A questo si aggiunge il rinnovo del contratto nazionale, che rappresenta una garanzia fondamentale sul piano normativo ed economico. La Fabi continuerà a difendere i diritti della categoria, chiedendo condizioni di lavoro adeguate e una retribuzione che riconosca correttamente la professionalità e il contributo dei lavoratori bancari. (riproduzione riservata)

Condividi

Altre news della sezione Banche